

PALERMO. La giunta chiude le procedure per i 4.800 in servizio negli assessorati e per il personale della Protezione civile

La Regione stabilizza 23 mila precari ma l'opposizione attacca: un inganno

Sui lavoratori dei Comuni si accende la polemica. Rudy Maira: «È una presa in giro per tanti cittadini siciliani».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Per il terzo giorno consecutivo i precari sono stati al centro dell'agenda di governo. La giunta ha ufficializzato la chiusura delle procedure per la stabilizzazione dei 4.800 in servizio negli assessorati regionali.

Si tratta di personale che ha svolto un test attitudinale alla fine dell'estate e la cui stabilizzazione era stata decisa con una norma della Finanziaria che ha fissato i vuoti in pianta organica alla Regione. Il primo dicembre inizierà la chiamata dei 4.800 ex precari che firmeranno il contratto a tempo indeterminato. Lombardo ha previsto anche di organizzare una conferenza stampa in occasione della prima firma. La giunta ha anche deciso di prolungare di un mese il contratto dei lavoratori precari della sala operativa della Protezione civile regionale: il personale cosiddetto Soris. La giunta ha deliberato la proroga fino al 31 dicembre.

Infine, il governo ha assicurato che saranno liquidate diretta-

mente da un funzionario delegato dall'assessorato gli stipendi al personale del Cefop, il centro di formazione professionale che rischia di perdere i finanziamenti per il debito da circa 16 milioni.

Ma è sulla legge che stabilizza i 23 mila precari dei Comuni e alcune altre migliaia negli enti collegati alla Regione che ieri si è scatenata la polemica. Il testo allarga a sorpresa le stabilizzazioni a enti come Iacp, Esa (ci sono circa 500 trattoristi), Parchi (un centinaio di persone), consorzi di bonifica (quasi seimila). E poi ancora, Agenzia per l'ambiente (140 precari) e Protezione civile (400 contrattisti). Il testo presentato dal governo ha però una formulazione vaga che ieri ha fatto sospettare al Pid che le categorie interessate possano essere ancora di più. In particolare, la stabilizzazione verrebbe garantita a quanti per almeno 8 anni nell'ultimo decennio «hanno avuto accesso al lavoro e/o all'utilizzazione, mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste dalla legge». Il dubbio nasce perché non è il caso degli Lsu, per cui la legge sembrerebbe essere stata scritta. Secondo alcuni si potrebbe applicare perfino a consulenti e membri degli uffici di gabinetto. Rudy Maira, ca-

pogruppo Pid ha notato che «nei giorni scorsi Lombardo ha annunciato lo stop a qualsiasi nuova assunzione, ora ne propone qualche migliaio per una pletera di consulenti e collaboratori che nulla hanno a che vedere con i precari storici degli Enti locali». Per Maira «è certo lo stop del Commissario dello Stato e quindi si è in presenza di una presa in giro per un numero ragguardevole di cittadini siciliani». Tesi smentite dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao.

Il Pdl, con il coordinatore Giuseppe Castiglione, ha invece un altro sospetto: «Il governo chiede di approvare la legge sui precari prima del bilancio. A nostro avviso è un errore perché così si rischia di non varare in tempo la manovra economica. E ciò darebbe modo a Lombardo di operare in libertà con l'esercizio provvisorio rinviando le misure di rigore annunciate. Anche la Corte dei Conti ha più volte criticato il ricorso all'esercizio provvisorio». Per Castiglione «quello sui precari è comunque un disegno di legge preelettorale, che crea inutili aspettative. tanto è vero che in giunta era già passato un altro testo che prevedeva sola la più realistica proroga di un anno».



Una protesta di precari della Regione alcuni mesi fa